

Mesi fa il Corriere della Sera pubblicò in prima pagina il racconto di un malato di Covid che asseriva di essersi contagiato nel bagno di un aereo. Nulla di dimostrato, nulla di scientificamente documentabile, ma la cartina al tornasole del lucido e riconoscibile disegno "fobocratico" che su scala mondiale, anche con la complicità di certi media, punta a scardinare gli assetti di potere esistenti e a plasmare l'opinione pubblica secondo le nuove ideologie del green, del digital e dell'inclusione sociale.

Ieri Repubblica ha toccato l'acme del terrorismo mediatico. Non bastano più i titoloni in prima pagina su mortalità alle stelle (bassissima nelle fasce d'età under 60, ma non lo dice nessuno), terapie intensive al collasso (nelle regioni messe peggio c'è ancora la metà dei letti vuoti, ma non lo scrive nessuno), esplosione dei contagi (ma di che tipo? Quanto gravi? Non ce lo dice nessuno). Ora bisogna toccare le corde più delicate dell'animo umano per far accettare i nuovi lockdown alle porte. E allora via con l'album allegato al giornale, anzi che avvolge la prima pagina del giornale. Il titolo non lascia spazio a dubbi di sorta: 100.000. Sono gli italiani morti con il Covid in un anno. Ci sono i volti di molti di loro, ovviamente non tutti. Si ricorda che dopo la Seconda guerra mondiale non c'è mai più stata una strage di tale entità, con così tante vittime. Uno scenario apocalittico che turba la psiche delle persone e prepara la strada a nuove strategie di consolidamento del potere spacciate per strategie di contrasto alla pandemia. Eppure in Italia muoiono ogni anno circa 650.000 persone di altre patologie e in circostanze anche molto tragiche, ma nessuno se ne è mai ricordato con tale enfasi commemorativa. La pietas la meriterebbero tutti i morti, ancor più in un'ottica cristiana.

INFORMAZIONE DI QUALITÀ O INFORMAZIONE DI REGIME?

Eppure l'informazione cosiddetta di qualità, cioè prodotta professionalmente da giornalisti iscritti all'Ordine e che sono obbligati al rispetto delle regole deontologiche che loro stessi si sono dati, dovrebbe essere imperniata su altre

premesse. Proprio tre mesi fa il Consiglio nazionale dei giornalisti ha approvato una modifica al Testo unico dei doveri del giornalista del 2016 per introdurre elementi di ulteriore sobrietà nell'informazione medico-scientifica: evitare allarmismi e sensazionalismi, ancorare le valutazioni di patologie ed epidemie a inoppugnabili evidenze scientifiche e non a opinioni, pur autorevoli, ma non ancora avvalorate da fatti concludenti.

Tutto quello che invece hanno fatto molte trasmissioni televisive e gran parte dei quotidiani cartacei più diffusi è stato alimentare la "religione del lockdown" (ieri si è parlato con insistenza della necessità di riprodurre "il sistema Codogno", con chiusure totali), assecondare ogni spinta drammatizzante, accreditare il pensiero unico del Covid che propone un invitante trade-off tra allontanamento di ogni rischio di Covid e azzeramento di tutte le libertà: non soffri perché non rischi il covid, ma in cambio rinunci a vivere. Si rinuncia quindi a vivere per paura di morire di un virus che in Italia, anche e soprattutto perché non curato a casa nello stadio iniziale, ha ucciso in media 300 persone al giorno, mentre ogni anno ne muoiono poco meno di 2.000 al giorno per altre cause.

I media non possono rinunciare ad esercitare lo spirito critico per diventare megafoni di questa manipolazione. Dovrebbero, in questo contesto più che mai, dimostrare professionalità e stimolare un dibattito sugli errori fatti sin qui dai governi, in Italia e in altri Stati, nella gestione dell'emergenza pandemica, e sui rimedi per convivere con il virus senza uccidere la socialità e la vitalità di cittadini, famiglie, imprese. È chiedere troppo?

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 10-03-2021

5 - PERMESSE LE MANIFESTAZIONI PER L'8 MARZO, MA VIETATE LE PROCESSIONI PER LA SETTIMANA SANTA

Il governo decide che a Madrid si può celebrare la festa della

1. PERFORMANCE BLASFEMA A SANREMO 2021 - Achille Laro con il sacro cuore di Gesù e le lacrime di sangue stile Madonna di Civitavecchia, pot con Fiorello mette una corona di spine, infine il costato insanguinato (comunicato integrale del vescovo di San Remo) - di Andrea Zambrotta
2. LA DISNEY CON DANNA DUMBO E PETER PAN PERCHÉ POLITICAMENTE SCORRETTI - Anche Lilli e il vagabondo, Gli Artstogitti e il libro della Giungla avranno la ridicola scritta: "Questo programma include rappresentazioni negative di persone e culture. Questi stereotipi erano errati allora e lo sono oggi" - di Roberto Vivaldi
3. RAGIONE! - Che basti la retta ragione è un dogma dichiarato dal Concilio Vaticano I, chi dice il contrario è scomunicato (VIDEO: L'esistenza di Dio secondo ragione) - di Padre Angelo Bellon
4. IL TERRORISMO SANITARIO DELLA REPUBBLICA E DEL CORRIERE DELLA SERA (E DEL GOVERNO) - Scarcare sui cittadini le colpe dei politici immesca il gioco di terrorizzare la gente per spingerla ad accettare restrizioni e rinunce alle libertà fondamentali - di Ruben Razzante
5. PERMESSE LE MANIFESTAZIONI PER L'8 MARZO, MA VIETATE LE PROCESSIONI PER LA SETTIMANA SANTA - Il governo decide che a Madrid si può celebrare la festa della donna con manifestazioni fino a 500 persone, ma con la scusa dei contagi vieta le processioni religiose - di Caterina Gioielli
6. LE CONTRADDIZIONI DEL TAOISMO - Per Lao-Tzu ogni uomo deve ricercare il vuoto (da cui consegue la nullificazione di se stessi) - di Corrado Gnere
7. IL VIAGGIO DEL PAPA E LA DRAMMATICA SITUAZIONE DEI CRISTIANI PERSEGUITATI IN IRAQ - Fino a trent'anni fa la popolazione di Bartella era al 100% cristiana, poi è passato l'Isis e poi gli shakab sciti con la loro pulizia etnico-religiosa (VIDEO: la città cristiana inasata dai musulmani) - di Leone Grotti
8. OMELIA IV DOM. DI QUARESIMA - ANNO B (Gv 3,14-21) - Chi crede in Lui non è condannato - da Il settimanale di Padre Pio

BASTABUGIE.it Oltre le notizie per scoprire la verità n.707 del 10 marzo 2021 www.bastabugie.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

DOSSIER "QUARESIMA"
L'anima, umile e pentita, ritroverà la luce della vita. noi sperimentalmente tutta la ricchezza della Misericordia divina, e E sarà proprio per mezzo del sacramento della Confessione che siete salvati" (Ef 2,4-5). che eravamo nelle colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia San Paolo, scrivendo agli Efesini, così esclama: «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti All'insegnamento del Vangelo fa eco la seconda lettura di oggi. le nostre anime, allontanando le tenebre del peccato. sacramento della Confessione: per suo mezzo renderemo luminose giorno del nostro Giudizio. Abbiamo inoltre a nostra disposizione il Se opereremo sempre il bene, non avremo nulla da temere nel opere erano malvagie. Chunque fa il male odia la luce» (Gv 3,20). ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro Vangelo. Egli dice: «Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, il peccato, e operare secondo quanto Gesù ci ha insegnato nel suo Concretamente, dobbiamo rimangere le opere delle tenebre, ovvero abbiamo conosciuto per mezzo della fede. per conseguire la salvezza, noi dobbiamo mettere in pratica quanto sterile, ma di una piena adesione a quanto Dio ci ha rivelato. Dunque, di Dio» (Gv 3,18). Non si tratta certamente di una fede astratta e condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio «Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato

donna con manifestazioni fino a 500 persone, ma con la scusa dei contagi vieta le processioni religiose di Caterina Giojelli

In Spagna il coronavirus contagierà meno l'8 marzo del Venerdì santo. A Madrid sono state autorizzate dal governo manifestazioni fino a 500 persone (quattro quelle già convocate dalla Commissione 8M), altrove si parla di duecento e tre metri di distanza l'una dall'altra, ma insomma: dove sarà possibile e con le restrizioni del caso la giornata mondiale della donna verrà celebrata.

Non che la cosa piaccia al ministro della salute Carolina Darias che a fine febbraio aveva dichiarato pubblicamente che, stante la situazione epidemiologica, non aveva alcun senso stringersi nei cortei, tantomeno al sindaco di Madrid José Luis Martínez-Almeida: «Primo, sappiamo tutti quanto sia difficile controllare 500 persone e che siano 500. Secondo, sappiamo tutti che le distanze di sicurezza non vengono mantenute. Terzo, sappiamo tutti che la folla può essere un fattore di trasmissione del rischio».

Tuttavia il direttore dell'unità di crisi Fernando Simón, direttore del Centro per il coordinamento degli allarmi sanitari e delle emergenze, non vede alcun pericolo, anzi, le manifestazioni femministe sono certamente meno rischiose delle processioni della Settimana santa: «Non è la stessa cosa trovarsi pigiati sotto statue e simulacri trasportati a spalla o partecipare a una manifestazione di 500 persone dove le distanze possono essere mantenute». Secondo l'epidemiologo i rischi sono associati al modo in cui le persone si relazionano tra loro, «e il modo di relazionarsi cambia anche a seconda del motivo per cui le persone si riuniscono».

Così, mentre il delegato del governo spagnolo a Madrid, José Manuel Franco, spiegava che nella capitale le marce «non sono state vietate perché osservano i parametri richiesti», in molte regioni autonome della Spagna sono state annunciate restrizioni per le celebrazioni della Settimana Santa nonché confermata la soppressione di altri appuntamenti religiosi, come le Fallas di Valencia che ogni anno celebrano San Giuseppe o le feste di San Firmino a Navarra.

delle rinunce quaresimali. Il video è tratto dal corso "Il Credo parola per parola" con decine di interessanti lezioni.

<https://www.youtube.com/watch?v=GF00kxpEMVM>
Fonte: Amici Domenicani, 27 luglio 2020

4 - IL TERRORISMO SANITARIO DELLA REPUBBLICA E DEL CORRIERE DELLA SERA (E DEL GOVERNO)

Scaricare sui cittadini le colpe dei politici innesca il gioco di terrorizzare la gente per spingerla ad accettare restrizioni e rinunce alle libertà fondamentali di Ruben Razzante

Lunedì il premier Mario Draghi, in occasione della Festa delle donne, ha prodotto un videomessaggio nel quale, con postura statica e linguaggio fermo, ha cercato di rincuorare l'opinione pubblica e di aprire un varco alla speranza. A un anno dal primo lockdown non si vede affatto l'uscita dal tunnel, anche perché, quando quell'uscita si materializzerà, coinciderà con l'ingresso in altri tunnel, quello della crisi socio-economica nera e dei drammi psichici ed esistenziali per milioni di persone.

A pagare dazio saranno in particolare le persone più fragili emotivamente e quelle appartenenti alle categorie più disagiate, dai disabili ai disoccupati. Ad esse, però, ha certamente già dato il colpo di grazia un circuito mediatico che, in particolare dalla seconda ondata del Covid in poi, ha puntato tutto sul terrorismo (non solo per ragioni di audience), mirando a colpevolizzare l'opinione pubblica più di quanto non abbiano fatto gli atteggiamenti spocchiosamente paternalistici del precedente governo e di alcuni governatori. Scaricare sui cittadini le colpe di chi gestisce la cosa pubblica è un vizio antico, che però, in situazioni tragiche come quella che stiamo vivendo, si amplifica, fino a innescare il classico gioco di terrorizzare la gente per spingerla ad accettare di buon grado restrizioni e rinunce alle libertà fondamentali.

per noi sul legno della croce, per la nostra salvezza. Gesù ha fatto sua questa Volontà del Padre e ha dato la sua vita per noi con infinito amore. E, non pago di tanto amore, Egli ha voluto rimanere con noi tutti i giorni della nostra vita, sino alla fine del mondo, nel sacramento dell'Eucaristia, per essere il nostro sostegno e il nostro nutrimento. L'amore si misura con il dolore. Quanto più si ama, tanto più si è disposti a soffrire per la persona amata. Il dolore diventa come la prova inconfutabile del vero amore. Diversamente ci si illude di amare, ma, in realtà, si cerca solo il nostro tornaconto. Nel Vangelo di oggi si parla della Croce. Non poteva mancare questo riferimento proprio ora che siamo nel cuore della Quarantena e ci prepariamo a celebrare la Passione e la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo. Nicodemo, il dottore della legge mosaica, si reca di notte da Gesù per ascoltare il suo insegnamento. Gesù porta il discorso sul tema centrale: il mistero della Croce. Per far questo, Gesù prende spunto da un episodio dell'Antico Testamento. Egli dice: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,15). Durante l'esodo attraverso il deserto, gli Ebrei si resero infedeli a Dio, e allora essi furono puniti con l'invasione di serpenti velenosi i quali penetrarono nell'accampamento e uccisero un gran numero di israeliti morti. Il popolo supplicò Mosè di intercedere. Allora, Mosè innalzò un serpente di bronzo su di un palo e tutti quelli che venivano morsi dai serpenti, se guardavano al serpente di bronzo, avevano salva la vita. Questo episodio nasconde un significato molto profondo. Il serpente, che con il suo morso uccide il corpo, simboleggia il peccato che dà morte all'anima. E il serpente di bronzo innalzato sull'asta, in modo misterioso, simboleggia Gesù, il quale per nostro amore si è addossato tutti i nostri peccati ed è stato appeso al legno della croce, fino a versare tutto il suo sangue per la nostra salvezza. Chunque guarda a Gesù, ovvero chi crede in Lui, sarà salvato e avrà la Vita eterna. Il Vangelo di oggi ci parla inoltre del Giudizio. Verremo giudicati e il nostro Giudice sarà Gesù stesso. Il testo dice:

I - PERFORMANCE BLASFEMA SANREMO 2021
Achille Lauro con il sacro cuore di Gesù e le lacrime di sangue corona di spine, infine il costato insanguinato (comunicato integrale del vescovo di San Remo) di Andrea Zambrano
Si è presentato sul palco dell'Ariston neanche fosse al sambodromo di Rio: piume di struzzo, capelli blu e trucco pesante abbarbicato ad un asta del microfono con due angeli e un Sacro Cuore. Achille Lauro deve aver capito che il genere manditi con punte dissacranti frutta parecchio. L'anno scorso aveva indignato con quelle sue pose da San Francesco e da San Sebastiano, poi le copertine blasfeme come Gesù crocifisso hanno fatto il resto. E il resto è la sua performance da cavaliere dello zodiaco nella canzone Solo noi con la quale ha inaugurato la prima delle sue serate come ospite del Festival. Perché De Marinis, pur non essendo in gara a Sanremo, ce lo scopperemo tutte le serate con i suoi travestimenti e c'è da scommettere che i riferimenti alla religione, sempre cattolica ovviamente, non mancheranno. Dato che ormai nessuno si indigna neanche più, avrà campo libero di sperimentare. So razza, si dirà. La canzone, poi, è il classico tiramento generazionale di noi giovani poveretti che siamo soli «senza un'anima, senza umanità, immorale, bipolarità». [...] Non capiamo proprio cosa ci sia di geniale in questo prodotto commerciale della musica. Canta la disperazione col portafoglio ormai pieno. Comodo. Però funzionano, i ragazzi ci cascano perché nelle sue pose androgine da ragazzo problematico ha trovato la sua vena. E poi parla di sessualità indefinita «sessualmente tutto, genericamente niente, peccato e peccatore», tutto troppo politicamente corretto per meritarsi almeno qualche punta di critica. La canzone è orecchiabile, ha un non so che di ingenuo, ma forse è solo monotonia, scritta da chi non ha neanche idea di SEMPLICEMENTE BRUTTO

naturale può capire, ci è proposto di vedere i misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono rivelati dall'alto. È questo il motivo per cui l'apostolo, che pure testimonia che Dio è stato conosciuto dai pagani «attraverso le cose create» (Rm 1,20), quando parla della grazia e della verità venuteci da Cristo (cf. Gv 1,17), dichiara: «Parliamo di una sapienza divina misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio» (1 Cor 2,7s.10). E lo stesso Unigenito benedice il Padre perché ha nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le ha rivelate ai piccoli (cf. Mt 11,25)» (DS 3015).

Va detto anche che il Concilio Vaticano I afferma che con certezza che con la sola ragione si può giungere alla conclusione dell'esistenza di Dio. Si astiene però dal dire attraverso quali vie. Qui lascia campo libero ai teologi. Tuttavia ricorda che San Paolo dice che dalle creature si risale al Creatore.

Mi chiedi infine che cosa intenda quel teologo quando dice che di Dio ne possiamo avere l'intuizione. Forse vuol riferirsi al sentimento religioso che esiste naturalmente nel cuore degli uomini secondo cui Dio non si conosce, ma si sente.

A questo concludono erroneamente alcuni protestanti, partendo dal presupposto che dopo il peccato originale l'uomo si è totalmente corrotto e avrebbe perso anche la capacità di conoscere la verità. Per cui solo per fede si conoscerebbe l'esistenza di Dio.

Tuttavia va detto che l'uomo col peccato originale ha perso i doni soprannaturali della grazia, ma non ha perso l'uso della ragione, come dimostra ampiamente lo sviluppo tecnico e scientifico.

Ti ringrazio per la fiducia, ti ricordo al Signore e ti benedico.

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 53 minuti) dal titolo "L'esistenza di Dio secondo ragione" Don Stefano Bimbi, parroco a Staggia Senese, leggendo il Catechismo della Chiesa Cattolica, spiega come non sia necessaria la fede per arrivare alla certezza dell'esistenza di Dio. Inoltre si parla

LA FESTE DELLA NUOVA RELIGIONE DI STATO

«Consentire le manifestazioni dell'8 marzo con quei parametri ridicoli prende in giro tutti noi cittadini che ogni giorno rispettiamo le misure imposte e rappresenta un vergognoso doppio standard», ha tuonato all'agenzia Aci Prensa padre Juan Manuel Góngora, parroco di Oria (Almería). Mentre Unidas Podemos annuncia che saranno in piazza a fianco delle donne sulle quali ricade lo stigma dello scorso anno, ai cattolici «viene ricordato 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che quest'anno dobbiamo agire come se la "Settimana Santa non esistesse"». Ma quale autorità potrebbe multarlo se la domenica di Pasqua decidesse di varcare la soglia della Chiesa con l'ostensorio del santissimo sacramento in mano e se una folla di parrocchiani lo seguisse, ciascuno a debita distanza? Non sarebbero rispettate le stesse condizioni previste per l'8 marzo?

È un anno che il culto cattolico viene demonizzato in Spagna (ricordate quando la Generalitat di Barcellona decise di punire l'arcivescovo per aver celebrato una messa per le vittime di Covid nella Sagrada Família? Aveva violato il limite di 10 fedeli in una chiesa aperta a 1.000 turisti) e questo «nonostante non esista alcun contagio associato alle attività di culto in Spagna», ricorda padre Francisco José Delgado parlando di un paese dove le uniche celebrazioni ammesse sembrano quelle della «nuova religione di Stato» promossa da Podemos al governo.

LA BOMBA DI CONTAGI DOPO L'8 MARZO SCORSO

Esattamente un anno fa Covid aveva già travolto la Lombardia e gli esperti avevano avvisato la Spagna: il distanziamento è fondamentale, vietate gli assembramenti. Una raccomandazione che l'Oms deciderà di rendere tale solo il 9 marzo, fornendo a Pedro Sánchez il miglior alibi per non vietare le manifestazioni per la Festa della donna il giorno precedente. I giudici archiviarono le indagini sull'autorizzazione di queste mobilitazioni, nonostante lo stesso Simón avesse firmato un documento (seppur blando) su Covid il 10 febbraio, e avesse fatto sospendere un incontro

del femminismo contemporaneo, o tutti quei simulacri di magari i migranti, o le donne come categoria sociopolitica quei gay ai quali stizza l'occhio con pose e riferimenti e protette dal politicamente corretto, tra cui ci sono anche Oppure prova a prendere di mira le categorie sacralizzate giovanile.

Poi se ti passa la voglia di fare il travestito della disperazione magari ingiunochiati verso la Mecca mentre lo fai. Vediamo che sgozza gole come fossero panetti di burro, Achillino, e i suoi simboli, dei suoi misteri. Prova a farlo con l'islamismo

STUPRE E DISSACRARE

Però facile prendersi gioco sempre della Chiesa cattolica, dei ciò che offende prima Dio e poi il suo gregge.

Ma ormai si è capito che Achille Lauro è quel personaggio lì. L'anno scorso aveva indignato, quest'anno nemmeno e non incappare qualcuno non sei nessuno. Ormai irritare i simboli della fede non fa neanche più notizia, né uno strepito, né un moto di ribellione, ma di questo non dobbiamo incolpare Lauro, ma guardare in casa nostra, visto che il piano verso l'annacquamento del cristianesimo lo abbiamo inchinato noi, folto e inclito popolo di Dio, rinunciando a chiamare blasfemia

ciò che offende prima Dio e poi il suo gregge. STUPRE E DISSACRARE. Però facile prendersi gioco sempre della Chiesa cattolica, dei suoi simboli, dei suoi misteri. Prova a farlo con l'islamismo e magari ingiunochiati verso la Mecca mentre lo fai. Vediamo che sgozza gole come fossero panetti di burro, Achillino, e i suoi simboli, dei suoi misteri. Prova a farlo con l'islamismo giovanile. Oppure prova a prendere di mira le categorie sacralizzate e protette dal politicamente corretto, tra cui ci sono anche quei gay ai quali stizza l'occhio con pose e riferimenti e magari i migranti, o le donne come categoria sociopolitica del femminismo contemporaneo, o tutti quei simulacri di

Il Vangelo di oggi dice che «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Il Padre ha tanto amato l'umanità da mandare il Figlio suo su questa terra. Egli, il Figlio unigenito, si è fatto uomo, ha condiviso la nostra condizione in tutto fuorché nel peccato. Già questo ci deve far comprendere la grandezza del suo amore. Ma, non contento di questo, il Padre ha voluto che il Figlio morisse

Le letture di questa quarta domenica di Quaresima ci fanno riflettere sull'infinito amore di Dio per l'uomo. Una volta, la beata Giuliana da Norwich chiese al Signore una grazia particolare: quella di comprendere tutta la grandezza dell'amore di Dio per l'umanità. Fu accontentata, ma la Beata si avvide che stava letteralmente per impazzire alla vista dell'infinito amore di Dio.

Chi crede in Lui non è condannato da Il settimanale di Padre Pio

8 - OMBELIA IV DOM. DI QUARESIMA - ANNO B (Gv 3,14-21)

Fonte: Tempi, 3 marzo 2021
<https://www.youtube.com/watch?v=XNFEIDusIQ4>

articolo.

vedere l'attuale situazione nella città descritta nel precedente titolo "Bartella, la città cristiana invasa dai musulmani" si può Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 1 minuto) dal Padre Behnam teme davvero che l'identità cristiana sarà presto cancellata. [...] medici, professori universitari, ingegneri». La nostra situazione è l'emigrazione, non solo numerica, distrutte dall'Isis. L'ultimo elemento che rende gravissima ecco perché non possiamo ricostruire da noi stessi le case ma anche di qualità: a essere fuggiti all'estero sono i nostri

della comunità evangelica in programma a Madrid alla fine del mese; quanto a Salvador Illa, il ministro della sanità - protagonista dell'assurdo disastro dell'acquisto reiterato di milioni di tamponi difettosi prodotti da una azienda cinese non autorizzata - raccomandava già allora di evitare riunioni tra il personale sanitario: l'analisi delle acque reflue di Barcellona dimostrava che il virus era presente in Spagna già a gennaio. Nonostante questo José Manuel Franco autorizzò le celebrazioni dell'8 marzo e la capitale, epicentro delle sfilate femministe, pagò in seguito un prezzo altissimo. Oggi Franco torna ad autorizzare le marce a Madrid, difendendo la libertà di espressione e piena democrazia in Spagna, prova ne sono le manifestazioni nel centro di Madrid a favore del rapper Pablo Hasél. Certo, il delegato prende le distanze dagli atti di vandalismo (per capirci, Barcellona è stata messa a ferro e fuoco) ma non c'è nulla che preoccupi il governo più dell'arrivo della Pasqua. «Con il Natale è arrivata la terza ondata e con essa una grande lezione» ha ammonito Pedro Sánchez, «l'obiettivo non è salvare la Settimana Santa», ma abbassare i 50 casi di incidenza ogni 100 mila abitanti. Come se il virus fosse femminista.

Nota di BastaBugie: per capire cosa sono realmente le manifestazioni femministe si possono leggere i seguenti articoli e guardare i relativi video dello scorso anno.

FEMMINISTE PRO ABORTO ASSALTANO LE CHIESE
Per la festa della donna femministe a volto coperto hanno gettato vernice e tentato di dare fuoco alla cattedrale di Città del Messico (VIDEO: 8 marzo 2020 giornata di violenza e devastazione)
da Sito del Timone
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6066>

FEMMINISTE PRO ABORTO DANNO FUOCO ALLA CATTEDRALE DI CITTA' DEL MESSICO
Il rapporto di Aiuto alla Chiesa che soffre svela che sono 300 milioni i cristiani che nel mondo patiscono forme di persecuzione, discriminazione e limitazione della libertà

affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore" (Sap 13,1-5).

Pertanto Dio stesso ha detto che per analogia dalla grandezza e bellezza delle creature si contempla il loro autore.

Ugualmente un'altra grande affermazione si trova nel Nuovo Testamento quando nella lettera ai Romani si legge: "Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa" (Rm 1,18-20).

Per questo il Concilio Vaticano I ha dichiarato: "La Santa Madre Chiesa ritiene e insegna che Dio, principio e fine di ogni cosa, può essere conosciuto con certezza mediante la luce naturale della ragione umana a partire dalle cose create; «infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute» (Rm 1,20)" (DS 3004).

E poi sentenza: "Se qualcuno dice che il Dio unico e vero, nostro Creatore e Signore, non può essere conosciuto con certezza, grazie al lume naturale dell'umana ragione, attraverso le cose create: sia anatema" (DS 3026), e cioè scomunicato.

L'energia con cui si pronuncia il Magistero della Chiesa è dovuta al fatto che questa dottrina è contenuta esplicitamente nella Divina Rivelazione.

Prosegue il Concilio Vaticano I: "La Chiesa Cattolica ha sempre unanimemente creduto e ancora crede che esistono due ordini di conoscenza, distinti non solo per il loro principio, ma anche per il loro oggetto: per il loro principio, perché nell'uno conosciamo con la ragione naturale, nell'altro con la fede divina; per l'oggetto, perché oltre la verità che la ragione

tribano anche il lavoro e siamo diventati quasi dei mendicanti: avavamo peso politico ed economico. Ora i musulmani di 15 mila nel 2014: oggi forse raggiungono la metà. «Prima non avevamo più neanche uno. A Bartella i cristiani erano più di mille, ora potremmo comprendere molte città della Piana di Ninive, ora potrebbero essere 8 o 9 membri nel Consiglio distrettuale di Al Hamdaniya, che ultimi anni che se prima i cristiani riuscivano a eleggere 7 il cambiamento demografico è stato così imponente negli ultimi anni che se prima i cristiani riuscivano a eleggere 7 una minoranza. Dopo l'invasione dell'ISIS, invece, i cristiani sono diventati se fino a 30 anni fa la città era al 100 per cento cristiana, dopo il 2003 è diventata al 60 per cento cristiana e al 40 shabak e sbarazzarsi di noi», riassume padre Behnam. Il risultato è che musulmani vengono spostati nella nostra città per invaderci e al Nord per studiare o lavorare, ed è normale. Qui invece i musulmani vengono spostati in barba alla legge, quartieri residenziali. «Qui non succede come da voi in Europa. Magari dal Sud ci si sposta in città, dando loro terre da coltivare su cui i musulmani hanno villaggi storicamente appartenenti all'etnia, le ha fatte risiedere perseguitate dai jihadisti sunniti, e invece di farle trasferire nei quartieri di Mosul oltre 5.000 famiglie shabak, anch'esse dopo il 2003 l'amministrazione di Bartella, che è scita, ha andarsene. bambini, per spaventarli nella speranza di convincerli ad verso le chiese. La polizia molesta apertamente le donne e moschee, che vengono puntati verso le case dei cristiani e shabak alzano al massimo il volume degli altoparlanti delle americane, invece, la situazione è cambiata radicalmente. Gli stanziati nelle città cristiane. A partire dall'invasione fino al 2003, Saddam Hussein teneva a bada i musulmani e si era altrettanto fortunata o lungimirante. riusciti a preservare l'identità cristiana della città: Bartella non per cominciare i musulmani a rivendere loro la terra. Così sono cristiani hanno subito raccolto un'ingente quantità di denaro differenza tra Bartella e Qaraqosh è che in quest'ultima città i «indebolire i cristiani per arrivare a cacciarli in futuro». La prima c'erano solo chiese. Era una strategia ben studiata: ai cristiani e costruendovi sopra case e moschee, laddove Piana di Ninive dei quartieri per i militari, confiscando la terra

Un motto originariamente pagano, poi recepito nella tradizione biblico e nel sacro tempo di Quarantena. Maria e ai santi, ripetutamente perpestrate mediante un servizio per le offese rivolte a Nostro Signore, alla Beata Vergine deriva dilagante, per esortare al dovere di giusta riparazione sostenere il coraggio di chi con dignità non si accoda alla e non credenti offese da simili insulti e volgarità, per la fede "dei piccoli", per dare voce a tutte le persone credenti Il mio intervento, a questo punto doveroso, è per confortare dispiacere per quanto accaduto. condividere pubblicamente una parola di riprovazione e di Festival della Canzone Italiana a Sanremo, sento il dovere di in forme volgari e offensive nel corso della 71° edizione del fede cristiana, della Chiesa cattolica e dei credenti, esibite derisione e di manifestazioni blasfeme nei confronti della riguardo alle ricorrenti occasioni di mancanza di rispetto, di A seguito di tante segnalazioni di giusto sdegno e di proteste Ecco il testo integrale: festival di quest'anno. della diocesi un comunicato per criticare la blasfemia del Ventimiglia - San Remo, il 7 marzo ha pubblicato nel sito Nota di BastaBugie: S.E. Mons. Antonio Suetta, vescovo di stupirsi? Fanno il loro mestiere. Almeno loro. provate dai soliti atei in servizio permanente. Ma di che si accendono le luci, vero Amandeus? Però il le critiche sono come rito scaramantico in favor di telecamera proprio mentre simboli della fede, come il segno di croce, servono magari Niente si può dissacrare, tranne ciò che è sacro. Quelli, i che si possa dissacrare a questa regola. per la fede cattolica la direzione artistica - e la Rai - permettono scendere le scale dell'Artison come regimette del varietà. Però del buonsismo pandemico dove anche le infermiere possono simboli del politically correct, visto che questo è anche l'anno per metterebbe mai che un artista in gara si prenda gioco dei Questo lo sa anche la direzione artistica di Sanremo che non cosa ne è delle tue comparate in Riviera. prova a stipire e dissacrare, come prometti, e poi vediamo che perbenismo di fronte ai quali bisogna ingiocchiarci. Ecco,

questo progetto.
Grazie Padre Angelo mi scusi per la banalità ma a scuola e anche un teologo fuori dalla scuola mi dicono che non si può dire che esiste Dio se non con la fede. Secondo loro al massimo lo puoi intuire però allora non ho capito cosa vuol dire "intuire".
Buona giornata. La saluto affettuosamente.

RISPOSTA DEL SACERDOTE

Carissimo,
la conoscenza dell'esistenza di Dio con le sole risorse della ragione è fondamentale per chi crede.
Per aderire alla Divina Rivelazione è necessario essere certi dell'esistenza di Dio perché diversamente tale Rivelazione rimarrebbe sempre campata per aria, senza fondamento sicuro. Come qualcuno ha detto sarebbe un salto nel buio o nel vuoto. Inoltre anche da un punto di vista sociale come potrebbe uno stato dare legittimità a richieste che non hanno fondamento reale se non nel sentimento di alcuni?
Tanti filosofi non cristiani, e di primo calibro come Platone e Aristotele, sono giunti alla certezza razionale dell'esistenza di Dio.
Come non rimanere stupiti dinanzi alla grande affermazione di Aristotele che definiva Dio come Motore immobile, che muove ma senza muoversi, senza passare dalla potenza all'atto?
E che Dio è atto puro, senza potenzialità alcuna perché è pienezza di essere?
Per i cristiani poi Dio stesso nella sua Rivelazione divina e soprannaturale ha garantito che l'uomo con le sole risorse della sua ragione può conoscere la sua esistenza.
Questo già nell'Antico Testamento quando nel libro della Sapienza vien detto: "Davvero stolti per natura tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice. Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce, la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. Se,

religiosa (VIDEO: La furia delle femministe)
di Anna Bono
<http://www.bastabugie.it/articoli.php?id=5865>
Fonte: Tempi, 3 marzo 2021

6 - LE CONTRADDIZIONI DEL TAOISMO

Per Lao-Tzu ogni uomo deve ricercare il vuoto (da cui consegue la nullificazione di se stessi)
di Corrado Gnerre

C'è un testo taoista che si fa risalire a Lao-Tzu, il fondatore del Taoismo. Si tratta del testo più celebre di questa religione, il Tao-teh-ching, detto anche la "Bibbia del Taoismo". Ad un certo punto dice: "Porta il vuoto all'estremo". Immaginate, cari lettori, se tornando a casa diceste una cosa simile, trovereste vostra moglie - o chi per lei - pronta a darvi qualche bottiglia vuota da restituire al salumiere.

A parte le battute... una frase di questo tipo dice tutto, pur essendo breve e, da un certo punto di vista, anche enigmatica. Dice tutto, perché nel Taoismo - ma non solo nel Taoismo - c'è una vera fissazione per il concetto di "vuoto". Il vuoto è ciò che contraddittoriamente dovrebbe "riempire" la vita, il vuoto è ciò che dovrebbe dare senso a tutto. Ma perché? Perché, paradossalmente, il vuoto è nulla, è non-senso. Illogicità! qualcuno potrebbe pensare e affermare. In realtà non è così, anzi è tutto spaventosamente logico. Vi spiego perché.

IL DISSOLVIMENTO DEL SÉ

In certe religioni (e il Taoismo è fra queste) l'uomo, come individualità, dà fastidio. Dà fastidio la singolarità, dà fastidio il concetto di persona come qualcosa di "altro" rispetto al tutto. L'uomo, per queste religioni, ha senso solo se riferito al tutto. Ma non solo. L'uomo deve essere considerato anche come espressione del tutto; una sorta di onda sulla superficie del mare, che ad un certo punto compare, è visibile, ma poi si dissolve nel mare stesso, cioè nella realtà da cui è momentaneamente scaturita. Partendo da questi presupposti, è del tutto logico che la vera aspirazione non

Da tempo il politicamente corretto si è abbattuto sul mondo dell'intrattenimento, Disney compresa. Già lo scorso anno, la multinazionale aveva messo in guardia gli spettatori "rappresentazioni culturali obsolete".
Parliamo di classici immortali come Dumbo, Peter Pan, Lilli e il vagabondo, Il libro della Giungla, Gli Artistogatti. Il colosso americano si è piegato al politically correct per andare incontro al pubblico liberal e alle rivendicazioni delle minoranze e ora, come riporta l'agenzia Adnkronos, in tempi di Black Lives Matter e scontri razziali negli Stati Uniti, Disney+ ha inserito un nuovo avvertimento all'inizio dei suoi classici dell'animazione sui contenuti stereotipati e razzisti, in riferimento alle pellicole citate poc'anzi.

2 - LA DISNEY CONDANNA DUMBO E PETER PAN PERCHÉ POLITICAMENTE SCORRETTI
Anche Lilli e il vagabondo, Gli Artistogatti e Il libro della Giungla avranno la ridicola scritta: "Questo programma include rappresentazioni negative di persone e culture. Questi stereotipi erano errati allora e lo sono oggi".
di Roberto Vivaldelli

Da tempo il politicamente corretto si è abbattuto sul mondo dell'intrattenimento, Disney compresa. Già lo scorso anno, la multinazionale aveva messo in guardia gli spettatori "rappresentazioni culturali obsolete".
Parliamo di classici immortali come Dumbo, Peter Pan, Lilli e il vagabondo, Il libro della Giungla, Gli Artistogatti. Il colosso americano si è piegato al politically correct per andare incontro al pubblico liberal e alle rivendicazioni delle minoranze e ora, come riporta l'agenzia Adnkronos, in tempi di Black Lives Matter e scontri razziali negli Stati Uniti, Disney+ ha inserito un nuovo avvertimento all'inizio dei suoi classici dell'animazione sui contenuti stereotipati e razzisti, in riferimento alle pellicole citate poc'anzi.

IL NOSTRO INCUBO PEGGIORE
Di fianco alla parrocchia di San Giorgio è di stanza il distaccamento di una milizia cristiana, a guardia della chiesa e della zona circostante. La loro presenza è fondamentale: nel 2018 un commando di shabak si è presentato davanti alla chiesa armato di kalashnikov, sparando in aria, poi ha fatto irruzione dentro i locali della parrocchia, terrorizzando i fedeli. Nessuno è stato ferito, lo scopo era lanciare un avvertimento: dovette andarsene.
Chiediamo ai soldati cristiani il permesso di girare la città, per fotografare come gli sciti se ne sono impossessati, ma non ce lo permettono. La tensione è troppo alta e percorrere le strade con una telecamera è sconsigliato. Accettato solo di farci vedere il quartiere attorno alla chiesa, distrutto dalla guerra, ma solo sotto scorta di un soldato armato. L'impronta dell'Isis, come a Qaraqosh, è dovunque: palazzi sventrati, case diroccate, crateri grandi quanto campi da tennis, polvere e macerie dappertutto immerse in un silenzio surreale.
Padre Behnam Benoka è nato nel 1978 a Bartella e denuncia senza mezzi termini quello che sta avvenendo in città: «L'Isis è acqua passata. Qui il nostro incubo peggiore porta un altro nome: Shabak», ci confida accogliendoci in canonica. «Vogliamo cacciarci dalla nostra città per islamizzarla. Stanno mettendo in atto un'operazione di pulizia etnico-religiosa. Ormai parlano apertamente di fondare uno Shabakistan. Le loro bandiere nere non hanno scritte, ma sono uguali a quelle loro».

SADDAM, IL CALIFFATO, L'INVASIONE MUSULMANA
L'invasione degli shabak a Bartella è iniziata negli anni Ottanta sotto Saddam Hussein, che ha creato nelle città della

